

fare niente a nessuno, io posso solo farli pensare' (Socrate) «La salute non è un bene di consumo, ma un diritto universale: uniamo gli sforzi p

FOTOGRAFIA

segnalato da
Buona Memoria



Racconti di fotografia

Io e lo shah di Persia

di Santi Visalli

1977 lo **Shah di Persia** (Iran) aveva problemi con gli **Stati Uniti**. Era anche ammalato ma il suo ufficio stampa smentiva. Quindi incominciarono una campagna stampa per mostrare al mondo che lo **Shah** stava bene in salute e che era ancora in controllo del suo paese.



Io ricevetti un invito per andare a **Teheran** a fotografare l'intera famiglia **Pahlavi**, senza alcuna restrizione. E così nel Giugno del 1977 arrivai nella Capitale Persiana accolto come un grande VIP. Mi venne subito dato dall'ufficio stampa un itinerario, e poi mi accompagnarono in albergo da dove mi avrebbero preso l'indomani alle 10:00 in punto per accompagnarmi al **Niavaran Palace**, residenza della famiglia reale.

Quando arrivai a palazzo fui accolto da un enorme rumore di grosse motociclette che salivano e scendevano dalla scalinata del palazzo.

A guidare le moto il figlio e la figlia maggiore dello Shah, che scendendo a tutta velocità, si buttavano nell'enorme prato antistante l'ingresso dilaniandone l'erba che prontamente veniva ripristinata da una squadra di giardinieri. I motociclisti portavano di tanto in tanto sul sedile posteriore delle moto anche altri membri della famiglia, mentre i giovani si divertivano, la madre **Farah Diba** stava seduta su un blocco di marmo davanti la grande vetrata del palazzo osservando questa enorme baraonda.



Tutto questo per dimostrarmi che erano tutti in buona salute e che vivevano felici e contenti in un Paradiso Terrestre?

Chi lo sa, forse lo credevano anche loro. Però da lì a poco tutto questo venne spazzato via dalla rivoluzione Islamica del 1978.

Dopo pochi minuti, venni presentato a **Farah Diba** che si alzò in piedi dal blocco di marmo dove stava seduta a osservare i suoi figli. Poi mi venne offerto un tè e dopo aver preso accordi con la **Shabanu** (figlia del vento) si mise a mia completa disposizione.

Finito il tè iniziai a fotografarla per un servizio che poi venne pubblicato dalla rivista *People Magazin*.

L'indomani assieme a un gruppo di fotografi iraniani partimmo al seguito della regina per un giro nel Nord dell'Iran, dove la Shabanu, avrebbe visitato ospedali, fabbriche di tappeti e le fabbriche dove veniva messo in scatola il loro famosissimo caviale. Un viaggio veramente impressionante e faticoso.

Al ritorno lo **Shah** mi fece partecipare ad alcuni dei suoi eventi e poi mi invitò a colazione. Mentre mangiavamo mi volle fare un complimento e mi disse "Quando lei lavora è così silenzioso e discreto che è quasi invisibile, si confonde quasi con la carta da pareti. YOU ALMOST BLEND WITH THE WALLPAPER". E così diventai "Carta da Pareti".

